

Le ristrutturazioni sono la nuova gallina dalle uova d'oro

Rate più basse e scadenze più lunghe: è la richiesta che negli ultimi mesi gli istituti di credito si sentono rivolgere con sempre maggiore insistenza. In presenza di un quadro economico ancora incerto, le ristrutturazioni sono la nuova gallina dalle uova d'oro per gli studi legali, impegnati al fianco delle banche per rinegoziare nuove linee di credito, alla

ricerca di un equilibrio tra le necessità di rientrare dai prestiti offerti e l'importanza di non far fallire le aziende clienti. «Nell'ultimo anno si è registrato un calo di nuove operazioni, tanto nel settore del debito, quanto in quello del capital markets e una crescita sostenuta di mandati relativi alla modifica delle condizioni relative ai prestiti già concessi», osserva **Stefano Padovani**, responsabile del dipartimento bancario e finanziario di *Nctm*.

«Gli interventi in questo settore possono essere di vario tipo: da semplici accordi di waiver, come quelli in cui la banca rinuncia temporaneamente a far valere la violazione di un covenant finanziario da parte dell'impresa affidata, a una generale rinegoziazione dell'indebitamento finanziario dell'impresa, con interventi più strutturali, come l'estensione temporale del piano di ammortamento e la modifica del tasso di interesse. Un trend

destinato a durare a lungo: «Secondo una rilevazione della Banca d'Italia», aggiunge Padovani, nel biennio 2010-2011 verranno a scadenza prestiti obbligazionari e sindacati per circa rispettivamente 17,1 miliardi e 25,9 miliardi. In questo scenario, potrebbero sorgere situazioni difficili per la necessità di rifinanziare i prestiti», aggiunge Padovani. Tra le principali

operazioni seguite dallo studio negli ultimi mesi figurano l'assistenza a *Mediobanca* nel finanziamento a medio-lungo termine da 310 milioni di euro a Italcementi e l'affiancamento a *Unicredit Corporate Banking* per un prestito da 80 milioni a *Game-net*.

Dello stesso av-

viso è **Gianluigi Serafini**, mana-

ging partner di *LS LexJus Sinacta*, sede di Bologna: «La maggior parte dei mandati bancari in questo periodo riguarda ristrutturazioni dei crediti vantati verso aziende clienti. Spesso queste operazioni incorporano anche la richiesta di nuova finanza». In crescita sono anche i mandati relativi a progetti nel campo delle energie alternative: «Soprattutto nel fotovoltaico, le procedure richieste sono molto complesse da un punto di vi-

sta legale», aggiunge Serafini. «Si parte con la due diligence per verificare che abbia tutti gli elementi richiesti per la fattibilità, dalla titolarità dei diritti reali alle garanzie richieste. Quindi si procede con i contratti di finanziamento e con le procedure burocratiche. Queste ultime sono spesso molto complesse, a causa delle diverse normative regionali».

Filippo Pingue, partner responsabile del banking & finance di *Simmons & Simmons* conferma «l'assoluta prevalenza di mandati legati alle difficoltà finanziarie di molti clienti delle banche nonché alla prestazione di garanzie da parte di enti del settore pubblico a sostegno delle imprese» e al tempo stesso sottolinea il calo delle operazioni legate ai settori tradizionalmente più profittevoli per gli istituti di credito: «Il settore delle fusioni e acquisizioni procede a rilento. Lo stesso vale per le cartolarizzazioni da collocarsi presso investitori istituzionali. Oggi l'attenzione delle banche è per lo più concentrata sul rafforzamento del proprio patrimonio, passaggio fondamentale per affrontare le difficoltà del mercato». *Simmons & Simmons* ha affiancato *Banca Imi* e *Intesa SanPaolo* nel finan-



Paolo Carriere



Stefano Padovani



ziamento da 146 milioni di euro, e relativo rifinanziamento, concesso al fondo *RealVenice* (facente capo a *Est Capital Sgr*) per l'acquisto e la ristrutturazione di un portafoglio di tre hotel di lusso a Venezia e Asolo. Oltre che *Unicredit* nel salvataggio, con la conseguente ristrutturazione del debito

da oltre 6 miliardi, della *Carlo Tassara* (quest'ultima si è affidata a **Bonelli Erede Pappalardo e Lombardi Molinari**).

Anche **Paolo Carrière**, partner di **Orrick** esperto di corporate finance, segnala un cambio di rotta delle banche «dall'acquisition e leverage finance verso il restructuring e l'insolvency, con le banche che hanno sviluppato vere e proprie task force in questi settori».

Una tendenza che dovrebbe trovare conferma nel resto dell'anno: «I prossimi mesi saranno quindi la cartina tornasole per tutte quelle operazioni di ristrutturazione in cui differenti banche si sono trovate a convivere forzatamente e sono state sottoposte a forti stress. Il 2010 è l'anno della verifica della tenuta di queste operazioni, che hanno tempi di riscontro molto più veloci rispetto al credito ordinario».

— © Riproduzione riservata —